



**Istituto Istruzione Superiore
"Don Milani"**

NAAISO13007

Via Quarantola- 80054 Gragnano (NA) sede centrale

Via S.Croce 80054 Gragnano (NA) sede succursale

Tel.: 081 / 870.00.00 - Fax 081 / 871.81.96 - 081/ 8012983

<http://www.donmilani.it>

PROT. N° _____ del _____

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
DURANTE IL LAVORO.**

(D.Lgs. 81/2008)

PLESSO CENTRALE



Gragnano novembre 2014

Il dirigente scolastico

Prof. Francesco Fuschillo

IL R.S.P.P.

arch.Catello CANNAVALE

IL R.L.S.

Prof. Raffaella Cuomo

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1-INTRODUZIONE

2-VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1-Analisi e descrizione delle attività

2.2-Descrizione generale degli ambienti

2.3-Criteri adottati per la valutazione dei rischi

3 -INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1-Le persone esposte al rischio

3.2-Individuazione e descrizione fattori di rischio

3.3-Valutazione dei rischi

4 -PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4.1-Descrizione misure

4.2-Programma di attuazione

4.3-Servizio di prevenzione e protezione

5 -ALLEGATI : esame carteggi – Planimetrie - Liste di controllo

Gragnano novembre 2014

1. INTRODUZIONE

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi dell'art. 28,29,30 del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

Esso sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione dei rischi .

Il documento è composto da una relazione esplicativa e riporta:

- ➔ la valutazione dei rischi e i criteri adottati;**
- ➔ la descrizione delle misure di prevenzione e protezione;**
- ➔ il programma di attuazione e miglioramento delle misure di prevenzione e protezione.**

Allegati:

**procedura e moduli per la valutazione dei rischi
piano di emergenza ed evacuazione dell'edificio scolastico
planimetrie**

Il documento viene presentato all'inizio di tutti gli anni scolastici al Collegio dei Docenti e all'assemblea del Personale ATA.

Ai genitori viene fatto conoscere nelle assemblee di classe.

Agli allievi viene illustrato unitamente al regolamento interno.

Il riesame del documento viene effettuato con periodicità biennale o in caso di modifica delle condizioni di sicurezza.

Il presente documento aggiorna quello precedentemente prodotto .

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente capitolo riporta la descrizione delle attività e degli ambienti; i criteri adottati per la valutazione dei rischi, le fasi della valutazione in rapporto alle persone esposte, con particolare riguardo per i minori, i portatori di handicap e i lavoratori esterni occasionalmente presenti; il livello di coinvolgimento delle componenti scolastiche.

2.1 ANALISI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Istituto:

Istituto Istruzione Superiore

Sede:

Via Quarantola

Responsabile:

Il dirigente scolastico, prof. Francesco Fuschillo

Sede dell'edificio di riferimento:

Gragnano– via Quarantola (s.n.)

Tel. 0818700000 fx. 0818718196

Sedi distaccate

Gragnano via S.Croce

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

arch.Catello CANNAVALE

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

prof. R.Cuomo

Personale incaricato dell'Emergenza, Antincendio e Pronto Soccorso:

vedi organigramma della sicurezza e verbale di consultazione in allegato

Numero dipendenti:

127 tra personale docente e personale ata

Numero alunni:

1259

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

Docenti

Personale di segreteria

Personale ausiliario

Allievi

Assistenti alunni H

Persone del pubblico

Lavoratori non dipendenti dalla scuola ma occasionalmente presenti

La scuola è aperta tutti i giorni, dal Lunedì al Sabato, dalle ore 8,00 alle ore 18,00 ;

Nell'anno scolastico in corso si svolgono le seguenti attività:

Lezioni frontali in aula o laboratorio

Attività extra-curricolari

Corsi di formazione

2.2 DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AMBIENTI (STRUTTURE, IMPIANTI E ATTREZZATURE)

La sede centrale di via Quarantola , di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Napoli , è un edificio di recente costruzione ubicato nell'area destinata ad attrezzature pubbliche del vigente PRG del Comune di Gragnano. Essa comprende aule , laboratori palestra coperta , auditorium e uffici. L'area , parzialmente sottoposta al livello stradale

in leggero declivio, è posta a circa 90 mt s.l.m. .I collegamenti ai comuni limitrofi sono assicurati dalla rete di trasporto pubblico e privato su gomma.

La struttura dell'edificio è intelaiata in c.a., con solai il laterocemento e consta di tre livelli fuori terra ; le tompagnature sono a cassa vuota e il rivestimento esterno è costituito da laterizi lasciati a facciavista.Gli interni sono funzionali all'uso e dotati di impiantistica elettrica , idrica e sanitaria conforme ; il riscaldamento è ottenuto attraverso corpi radianti posti in ogni ambiente alimentati da centrale termica indipendente.

Un ampio spazio esterno circonda lo stabile ; quest'ultimo è parzialmente destinato a parcheggio (si rimanda alle planimetrie allegate).

Le pavimentazioni sono in materiale ceramico ; le aule hanno tutte illuminazione diretta e artificiale ; gli infissi sono in legno con apertura a rotazione .

I collegamenti verticali sono consentiti da tre rampe di scala , due rampe di emergenza e un ascensore.

All'esterno dell'edificio sono previsti larghi spazi che rappresentano il luogo di sicurezza in caso di emergenza.

Nel dettaglio l'Istituto comprende :

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

<i>Tipologia</i>	
<i>Aule normali</i>	45
<i>Aule speciali</i>	-
<i>Auditorium</i>	1
<i>Laboratori</i>	3
<i>Palestra</i>	1
<i>Biblioteca</i>	1
<i>Uffici segreteria</i>	3
<i>Sala docenti</i>	1
<i>Servizi igienici</i>	65
<i>Sala multimediale</i>	1
<i>Servizi igienici disabili</i>	4

IMPIANTI TECNOLOGICI E ATTREZZATURE DISPONIBILI

Tipologia	Plesso CENTRALE
Impianto elettrico	Conduttori incassati o in canalette esterne di adeguata sezione .
Impianto di Terra	Presente
Sistema antincendio	Estintori ; lance
Impianto riscaldamento	Corpi radianti in ghisa
Ascensore	Presente
Impianto idrico	In tubazioni metalliche in ferro zincato
Centrale termica	Presente
Attrezzature	Tavoli , sedie , banchi , scrivanie , computer , fotocopiatrici ,armadi-archivio , materiali per videoproiezioni, attrezzature per l'educazione fisica attrezzature di laboratorio,piani lavoro

ALTRI SERVIZI UTILIZZATI - ELENCO DITTE ESTERNE

Tipologia	
Trasporto alunni	privato
Pulizia locali	Manital Parthenope
Disinfestazione	Ente locale
Smaltimento rifiuti	Igiene Urbana
DISTIBUTORI AUTOMATICI
Manutenzione impianti	Armena
Manutenzione strutture	Armena
Manutenzione ascensori
Manutenzione attrezzature tecniche

2.3 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1. Classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

INTERO EDIFICIO: CONTESTO ESTERNO

(ambiente circostante, area cortiva, ingressi, strutture);

INTERO EDIFICIO: CONTESTO INTERNO

(Corridoi e scale);

AULE NORMALI

AULE SPECIALI (Laboratori)

PALESTRA

UFFICI (Fiduciario dirigente e segreteria)

ARCHIVIO

BAGNI

a2. Raccolta dei dati sui rischi

(utilizzando liste di controllo che si allegano)

a3. Identificazione dei rischi (per la sicurezza e per la salute) attraverso:

- l'individuazione delle fonti di pericolo
(strutture, sostanze, attrezzature, agenti fisici nocivi, illuminazione, ecc...);
- l'individuazione delle persone esposte;
- il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica.

a4. Valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute:

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

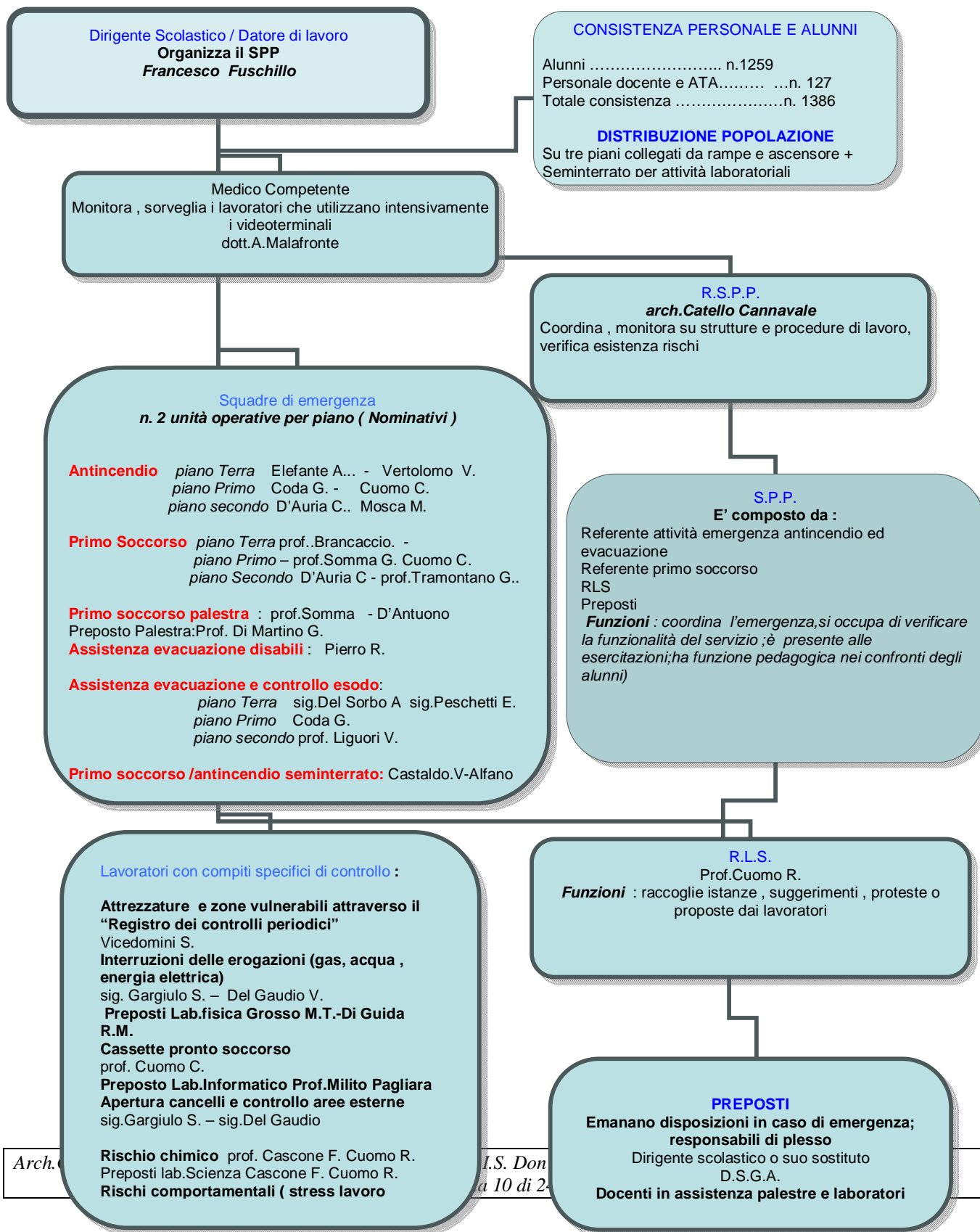
Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

3.INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA PLESSO centrale



LAVORATORI SUBORDINATI

Nella tabella seguente¹, sono riportati i nominativi dei lavoratori subordinati con le relative attività svolte (qualora per un singolo lavoratore vengano individuate più attività lavorative indicare il nominativo in corrispondenza dell'attività lavorativa individuata).

n.	Nominativo	Data di inizio rapporto	Data di fine rapporto	Attività lavorativa svolta ²
1	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	<i>Indicare l'attività lavorativa individuata</i>
2	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
3	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
4	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
5	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
6	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
7	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	<i>Indicare l'attività lavorativa individuata</i>
8	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
9	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
10	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
11	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
12	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
13	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
14	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
15	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
16	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
17	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
18	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
19	Cognome Nome	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
	Alunni delle varie aule	/	/	<i>Alunni</i>

1

La medesima tabella dovrà essere compilata a cura del Dirigente Scolastico, a seguito dell'assegnazione definitiva all'Istituto del personale scolastico, in caso di nuova assunzione o in caso di supplenze temporanee, al fine di garantire un costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

2

Le mansioni principali assegnate a ciascun lavoratore sono quelle indicate nelle tabelle, tuttavia non si esclude che alcuni lavoratori, per esperienza maturata nel tempo e capacità operativa, possano essere impiegati in mansioni anche differenti (previa la necessaria informazione, formazione ed addestramento).

	<i>didattiche</i>			
--	-------------------	--	--	--

Nella tabella seguente, sono riportati i nominativi degli alunni che utilizzano in maniera sistematica, i laboratori appositamente attrezzati o svolgono la loro attività con esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici.

n.	Nominativo	Data di inizio anno scolastico	Data di fine anno scolastico
1	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
2	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
3	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
4	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
5	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
6	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
7	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
8	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
9	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
10	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
11	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
12	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
13	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
14	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
15	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
16	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
17	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
18	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
19	<i>Cognome Nome</i>	<i>gg/mm/aa</i>	<i>gg/mm/aa</i>
....			

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- **L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
- **D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'[articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a\) della legge n. 248 del 2005](#), recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- [DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.](#)

Igiene del lavoro

- **D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- **D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.
- **Provvedimento 16 marzo 2006** - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- [DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.](#)

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco
- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva

- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- [DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.](#)

Per la tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- [D.M. 18 dicembre 1975](#) – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica

3.1 Le persone esposte al rischio

La scuola rappresenta un luogo di lavoro abbastanza sicuro, tuttavia si possono verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono. Le categorie e il numero delle persone esposte al rischio all'interno della scuola, pertanto, sono:

Allievi: 1259

Docenti e Personale ATA: 127

(variabile in quanto alcuni docenti si spostano anche sulla sede principale)

Esterni : variabile

(genitori, assistenti, rappresentanti, ecc ; numero difficilmente quantificabile, perché mai presenti tutti contemporaneamente) .

La scuola deve essere agibile ai disabili ; i corridoi , le porte , gli accessi alle scale e in particolare le uscite di emergenza devono essere sgombrare da ostacoli ; non ci devono essere accumuli di materiale (banchi o attrezzature) che possono ostacolare l'accesso alle aule o alle uscite ; occorre valutare il pericolo derivante dalla presenza di arredi e serramenti fatiscenti , spigoli vivi , vetri a bassa altezza ; le scale devono essere dotate di corrimano e di bande antiscivolo ; le finestre devono essere dotate di protezioni ; i fluorescenti devono essere protetti contro il rischio di caduta accidentale ; l'impianto di riscaldamento deve essere sottoposto a regolare manutenzione ; la scuola deve essere dotata almeno di cassetta di pronto soccorso segnalata e dotata di quanto necessario per le prime cure ed è opportuno che sia in evidenza il numero di telefono delle ambulanze e del pronto soccorso; gli estintori e gli idranti devono essere visibili , segnalati e mantenuti in buono stato di funzionamento e non ostruiti da ostacoli.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO A CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI

PERSONALE ATA

- Rischio chimico legato all'uso di prodotti per le operazioni di pulizia (candeggina , alcool , acido muriatico)
- Rischio di cadute da postazioni elevate; uso di scale per piccole manutenzioni ;
- Rischi movimentazione carichi (secchi d'acqua , sacchi di rifiuti , spostamento banchi o arredi)
- Rischi microclima : di solito le prestazioni dei collaboratori scolastici , situate nei corridoi della scuola , non sono protette da correnti d'aria;
- Rischi legato all'uso di attrezzature elettriche (fotocopiatrici)

INSEGNANTE

- Disturbi da stress dovuti a carico di lavoro mentale e responsabilità
- Rumore in particolari situazioni
- Rapporto conflittuale con genitori e alunni
- Affaticamento corde vocali

INSEGNANTE DI SOSTEGNO (eventuale)

- Rischi da stress dovuti a carico di lavoro mentale e responsabilità per la natura stessa del lavoro
- Rischi biologico derivante da assistenza igienica del disabile
- Carico di lavoro fisico durante l'attività di assistenza

STUDENTI

Ai sensi e per effetti del d.leg. 81/2008 art.2 comma a sono equiparati ai lavoratori "gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori...ecc."

In queste circostanze gli studenti, quando equiparati ai lavoratori, dovranno quindi:

- Osservare le istruzioni loro impartite ai fini della protezione individuale e collettiva;
- Utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- Segnalare immediatamente le deficienze di mezzi o strumenti;

AZIENDE ESTERNE ALLA SCUOLA (vedi DUVRI)

Imprese di pulizia

- Lesioni agli arti superiori occorsi durante le operazioni di raccolta rifiuti (vetri ecc.) per cui è raccomandato l'uso di guanti e la vaccinazione antitetanica;
- Contusioni da caduta per scivolamento su pavimentazioni bagnate;
- Elettrocuzione per l'uso di apparecchiature elettriche
- Contatto con sostanze chimiche (acidi) per cui è indispensabile l'uso dei guanti ed attenersi scrupolosamente alle disposizioni d'uso.

APPALTI E PRESTAZIONI D'OPERA (vedi DUVRI)

Si rammenta che il datore di lavoro nel caso di affidamento dei lavori all'interno della scuola ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi deve provvedere a:

- Verificare l'idoneità tecnico-professionale attraverso certificato di iscrizione alla C.C.;
- Fornire informazione sui rischi specifici.
- Coordinarne l'attività attraverso il Documento Unico di Valutazione Rischi interferenziali

3.2 Individuazione e descrizione dei fattori di rischio

Per una prima ricognizione dei fattori di rischio all'interno della scuola si è fatto riferimento alla memoria degli infortuni degli ultimi tre anni, non esistendo ancora il registro degli infortuni.

Nell'ambito di un qualsiasi lavoro non vi sono attività sicure e attività insicure, ma attività con maggiori o minori rischi.

La definizione generale del rischio (**R=P*D**) è alquanto semplice, ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ATA ma anche la molteplicità delle persone che a vario titolo utilizzano le strutture scolastiche (organi collegiali, genitori, ecc.) o, comunque sono presenti nella scuola.

Pertanto i parametri **P** e **D** sono di complessa valutazione.
La mappa dei rischi comprende i seguenti fattori:



RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO

- SISMA
- INCENDIO
- RISCHIO AUTO
- ALLUVIONI



RISCHI INTERNI ALL'EDIFICIO

I rischi all'interno dell'edificio possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI
- RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO
- RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI

I rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola sono riportati nella seguente tabella e sono distinti in **rischi per la sicurezza** e **rischi per la salute**:

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA

1. Contesto esterno (ubicazione dell'edificio, area cortiva, strutture)
2. Aree di transito (porte d'ingresso, corridoi)
3. Scale
4. Aule
5. Servizi igienici
6. Apparecchi e sussidi
7. Impianti elettrici
8. Rischi di incendio e di esplosione

RISCHI PER LA SALUTE

1. Esposizione al rumore
2. Microclima
3. Illuminazione
4. Carico di lavoro fisico
5. Carico di lavoro mentale
6. Video terminale
7. Organizzazione del lavoro

3.3a VALUTAZIONE DEI RISCHI – Plesso centrale

La puntuale applicazione delle liste di controllo ha consentito di effettuare la seguente valutazione dei fattori di rischio:

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Contesto esterno : Il sito di impianto è collocato in una area urbanizzata. Vicino alla scuola si rileva presenza di un pastificio. La via di transito non è particolarmente pericolosa .

Nelle immediate vicinanze della scuola il traffico non è sempre regolato da un vigile. L'area di sedime , in relazione al rischio idrogeologico ,dell'immobile rispetto alla perimetrazione effettuata dall'autorità di Bacino è in zona a bassa pericolosità ; tuttavia la zona teorica di rischio colata di fango è posta a pochi metri di distanza dal perimetro dell'area di proprietà dell'immobile.

Area cortiva: è adeguatamente protetta da recinzione; vi è un cancello di ingresso scorrevole sia carrabile che pedonale. .

I percorsi per i veicoli sono segnalati e non sono provvisti di dispositivi dissuasori di velocità.

I percorsi pedonali sono segnalati e adeguatamente pavimentati e illuminati.

..

Strutture: la muratura perimetrale e le parti aggettanti non presentano lesioni né fessurazioni. Il rivestimento esterno realizzato con mattoni a facciavista presenta , in prossimità degli architravi di alcuni vani , pericolo di discacco di elementi con segnalazione del pericolo.

Aree di transito: Le aree di transito sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme, non sempre antiscivolo. Non esistono dislivelli nel pavimento.

Le vie di esodo sono sempre libere e sgombre da accumuli di materiali

Le porte di ingresso sono dotate di chiusura antipanico.

L'accesso ai disabili è ovunque garantito.

I livelli di illuminazione naturale e artificiale dei corridoi sono ovunque adeguati.

Le porte delle aule si aprono sul corridoio ma non ne invadono la corsia .

Scale/Rampe : Esiste balaustra di protezione con corrimano laterale. I gradini sono di dimensioni regolari e sono antiscivolo.

Spazi di lavoro: Ciascun lavoratore (alunno, docente, personale ATA,) dispone di uno spazio di lavoro non sempre adeguato alle norme.

I livelli di illuminazione naturale sono idonei in quasi tutti gli ambienti .

Le porte delle aule, pur essendo di larghezza sufficiente, non sono dotate di apertura antipanico .

Nelle aule sono rispettate le condizioni di benessere per la temperatura, l'umidità e il movimento dell'aria.

La fotocopiatrice è utilizzata in segreteria in condizioni di scarso ricambio d'aria .

Il materiale e le attrezzature custodite negli uffici amministrativi sono ordinatamente disposte . I vetri di tutte le finestre non sono di sicurezza .I corpi radianti sporgono dalla parete e non sono sempre provvisti delle manopole di chiusura.

Servizi igienici: I servizi igienici sono in numero sufficiente.

Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda il movimento dell'aria e il suo ricambio.

Le porte dei W.C. non sono munite di chiusura interna tale che, in caso di necessità, possano essere aperte anche dall'esterno.

Le fontanelle per bere sono insufficienti ; non hanno il getto parabolico, ma l'acqua è potabile.

Palestra : è pavimentata con materiale plastico ; è provvista di tre ingressi costituiti da doppia porta con maniglioni antipánico ; l'illuminazione artificiale è sufficiente ; molto scarso è il livello di areazione e ventilazione degli ambienti . Elevato è il livello di rumorosità.

Auditorium : pavimentato in legno è provvisto di posti a sedere provvisori.

Apparecchi e sussidi: non esiste un programma di revisione e di manutenzione delle apparecchiature, dei sussidi e degli arredi. I banchi e le sedie sono in buono stato.

Gli arredi e le attrezzature per gli uffici sono adeguati.

Impianti elettrici: non esiste idonea documentazione tecnica attinente gli impianti elettrici (schemi unifilari, planimetrie, dati sulle protezioni, ecc.).

L'impianto elettrico è dotato di messa a terra, di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e contatti accidentali. Dall'analisi dei carteggi risulta l'adeguamento alla legge 46/90 .

Rischio di incendio e di esplosione: Rappresenta il maggiore fattore di rischio per il cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento dell'impianto elettrico o delle apparecchiature elettriche.

La scuola è in attesa del rinnovo del certificato di prevenzione incendi reiteratamente richiesto all'ente locale.

Le attrezzature antincendio sono costituite da estintori e idranti su riserva idrica.

Non esiste un programma di manutenzione e di verifica periodica..

Sono presenti gli estintori ma manca un programma di aggiornamento ed esercitazione del personale scolastico al loro uso ..

Non esiste un programma di addestramento del personale addetto agli idranti.

RISCHI PER LA SALUTE

Esposizione al rumore: Non rappresenta una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91 perché nella scuola non si svolgono attività, non vi sono impianti né si usano macchine tali da far prevedere la produzione di livelli equivalenti di rumorosità >80 dB(A). Livelli di rumorosità su limite soglia sono rilevabili in palestra non adeguatamente insonorizzata.

Microclima e climatizzazione: La temperatura nei luoghi di lavoro è compresa tra 18°C e 26°C e l'umidità relativa è tale da evitare la formazione di condensa. I lavoratori non sono schermati adeguatamente da soleggiamento eccessivo, non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura né a correnti d'aria fastidiose.

Illuminazione: L'illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro con le integrazioni e potenziamenti è tale da salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori; non esiste ancora l'impianto di illuminazione d'emergenza in ogni luogo di lavoro né all'esterno dell'edificio, né sono segnalate visivamente (con impianto di emergenza) le vie di esodo.

Carico di lavoro fisico: Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare affaticamento o rischi dorso-lombari, torsioni del busto, movimenti bruschi, posizioni instabili. Il pavimento dell'ambiente esterno (area cortiva) in cui si svolgono alcune attività fisiche (ginnastica) non è del tutto idoneo.

Carico di lavoro mentale: Il carico di lavoro mentale non è tale da provocare l'affaticamento dei lavoratori e assimilati. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili; sono fornite con modalità e frequenza tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione e da evitare monotonia e ripetitività inutili. Tale carica è monitorata attraverso elaborazione del Documento di valutazione stress correlato e attraverso compilazione di registri specifici.

Videoterminali: Il D.Lgs. 81/2008 prescrive una serie di obblighi in caso di presenza di attività lavorative che comportano l'utilizzo di apparecchiature munite di videoterminali (VDT). Tali attività lavorative vengono considerate a rischio quando l'impegno individuale supera le quattro ore giornaliere e, di conseguenza, gli obblighi specifici di prevenzione diventano in questo caso indispensabili.

Tra gli obblighi previsti, oltre alla necessità di realizzare condizioni ambientali idonee, di prevedere adeguate pause e di sottoporre gli addetti a controllo sanitario, viene prescritto al datore di lavoro di adottare tutte le misure appropriate per prevenire i rischi posturali (ergonomia del posto di lavoro) ed i rischi per gli occhi e la vista.

Le attrezzature fornite, comprese le apparecchiature VDT; devono quindi possedere requisiti di idoneità relativamente ai potenziali rischi presenti.

La valutazione sull'idoneità di tali attrezzature può essere effettuata mediante la verifica della presenza delle certificazioni del costruttore/venditore che attestino la rispondenza alle norme tecniche di riferimento.

Nel caso dei videoterminali le norme UNI EN 29241 (norme tecniche europee tradotte in italiano dall'UNI) rappresentano il riferimento più accreditato per l'individuazione dei requisiti ergonomici di queste apparecchiature.

Si ritiene comunque utile ricordare che, se agli obblighi specifici indicati nel titolo VI sono soggette solamente le attività lavorative con impegno al VDT superiore alle quattro ore giornaliere; la realizzazione di posti di lavoro ergonomicamente corretti deve essere attuata per tutti i lavoratori.

I videoterminali forniscono un'immagine chiara, stabile e di grandezza sufficiente.

Lo schermo è orientabile, inclinabile e privo di riflessi.

Le tastiere sono inclinabili, con superficie opaca, ma senza lo spazio per l'appoggio delle mani e degli avambracci.

I sedili e gli schienali non sono regolabili in altezza.

Il piano di lavoro non permette una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Comunque i lavoratori utilizzano i videoterminali per qualche ora al giorno e non tutti i giorni.

Organizzazione del lavoro: Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori. Compiti e funzioni sono chiaramente assegnati e distribuiti.

E' stato nominato il responsabile del S.P.P. per l'A.S. 2010.2011 nella persona del arch. Catello Cannavale laureato in architettura abilitato alla professione di architetto con corso di specializzazione ai sensi della 626/94 e succ. modifiche e che ha già ricoperto analogo ruolo nei precedenti otto anni .

E' in fase di definizione il programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

Esiste un piano di evacuazione dei locali scolastici in caso di emergenza (es. terremoto) il cui contenuto è adeguato alle necessità della scuola.

Si programmano almeno due prove di evacuazione rapida dell'istituto da effettuare nel corso dell'anno scolastico.

Il piano, migliorato e aggiornato è portato a conoscenza di tutti i lavoratori

Esiste una collaborazione attiva tra il datore di lavoro e il responsabile del S.P.P.

Coinvolgimento delle componenti aziendali: Nell' effettuazione dell'individuazione e della valutazione dei rischi si è tenuto conto dei commenti, delle osservazione e dei suggerimenti dei lavoratori coinvolti.

4 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Comma 2C Art. 28 D. Lgs. 81/2008)

4.1 Descrizione delle misure di prevenzione e protezione

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi che concernono:

1. Le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione.
2. Le macchine, le attrezzature e il materiale utilizzato.
3. Le procedure di lavoro e le regole di comportamento.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è, invece, di competenza dell'Ente (Comune o Provincia) ai sensi dell' art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

La gestione del servizio di prevenzione e protezione , pertanto, comporta una duplice responsabilità : da parte dell'ente e da parte della Scuola, ognuno per le proprie competenze.

Sulla parte di competenza dell'Ente la scuola eserciterà un servizio di vigilanza.

Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- La designazione dei componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione**;
- La definizione dei compiti del responsabile e dei membri del **S.P.P.** ;
- La designazione degli addetti al **S.P.P.**;
- La definizione dei compiti degli addetti al **S.P.P.**;
- La designazione degli addetti al servizio di **Primo Soccorso**;
- La definizione dei compiti degli addetti al **Primo Soccorso**;
- La designazione degli addetti al servizio di **prevenzione incendi ed emergenze**;
- La definizione dei compiti degli addetti al servizio di **prevenzione incendi ed emergenze**;
- L'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- L' eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- La formazione e l'informazione dei lavoratori;
- Il controllo della documentazione e della comunicazione: - verbali delle riunioni semestrali del S.P.P. ; - registrazioni controlli periodici personale addetto, estintori, idranti, ascensori; - circolari per gli alunni ed il personale;
- Aggiornamento comunicazione nominativo del responsabile del S.P.P. all'Ispettorato del lavoro e alla ASL.

4.2 Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari ed ai comportamenti umani.

L'organizzazione del S.P.P. avrà come fine prioritario quello di aiutare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine.

Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale verranno mantenute libere da ogni ostruzione.

Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.

Tutti i lavoratori sono stati edotti sui rischi connessi con un uso improvvisato e non idoneo dei sussidi e delle attrezzature e sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per sé e per gli altri.

E' stato predisposto il piano di evacuazione dell'edificio in caso di terremoto o altra calamità.

Saranno predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti delle suppellettili, all'accatastamento ordinato di fascicoli e testi pesanti.

Saranno richieste, ai fornitori di materiale di pulizia, schede tossicologiche.

Per quanto riguarda la priorità degli interventi si rammenta che essa dipende dalla matrice del rischio (R), secondo la tabella n.3 che si riporta per una facile consultazione.

Tab. 1 Interventi programmati in funzione del rischio.

R=16 rischio molto alto	Area in cui effettuare interventi immediati
R=9 rischio alto	Area in cui effettuare interventi a breve termine (6 mesi)
R da 4 a 8 = rischio lieve	Area in cui effettuare interventi a medio termine (1 anno)
R=1 rischio trascurabile	Area in cui effettuare interventi a lungo termine (1-2 anni)
ENTITA' DEL RISCHIO	INTERVENTI MIGLIORATIVI PROGRAMMATI

4.3 Servizio di Protezione e Prevenzione (art. 31, D.Leg 81/2008)

Responsabile del servizio è l'arch.Catello Cannavale , che. dovrà effettuare periodicamente:

1. L'individuazione dei fattori di rischio;
2. La valutazione dei rischi;
3. L'individuazione delle misure per la sicurezza;
4. L'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
5. La proposta di programmi di formazione ed informazione dei lavoratori.

Il S.P.P. è composto da:

RSPPP	arch.C.Cannavale
<i>Referenti attività emergenza per ogni plesso</i>	<i>(vedi organigramma)</i>
<i>Referenti attività primo soccorso per ogni plesso</i>	<i>(vedi organigramma)</i>
<i>Preposti (responsabili di plesso)</i>	<i>(vedi organigramma)</i>

• Gruppo di attuazione delle misure di prevenzione e antincendio

E' individuato nell'organigramma.

Questo gruppo dovrà:

1. Attuare le misure di prevenzione e protezione;
2. Avvisare il responsabile della sicurezza di ogni causa di rischio rilevata.

• Servizio di Primo Soccorso

E' individuato nell'organigramma.

Questo gruppo dovrà:

1. Attuare le misure di prevenzione e protezione;
2. Avvisare il responsabile della sicurezza di ogni causa di rischio rilevata.

5 . ALLEGATI

ESAME DEL CARTEGGIO DEGLI ATTI :

PLESSO CENTRALE

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE (di pertinenza dell'Istituto Scolastico)

- Documento valutazione dei rischi
- Piano di informazione e di formazione
- Piano di emergenza
- Nomine responsabili e addetti
- Comunicazione nominativo del responsabile del S.P.P. all' A.S.L. e all'Ispettorato del lavoro
- Fac-simile della segnaletica di sicurezza
- Verbale di assemblea dei dipendenti per l'elezione del "rappresentante dei lavoratori per la sicurezza"
- Registro infortuni
- Verbale di consegna dell'edificio
- Registro controlli periodici

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE (di pertinenza dell'ente proprietario dell'edificio)

- Certificato di abitabilità
- Certificato di agibilità
- Certificato delle verifiche biennali dei dispositivi contro le scariche atmosferiche
- Planimetria dei locali con indicazione della destinazione d'uso e del numero massimo di allievi ospitabili
- Planimetria impianto idrico
- Planimetria impianto fognante
- Planimetria impianto di riscaldamento
- Planimetria impianto antincendio
- Planimetria impianto di messa a terra
- Planimetria impianto elettrico
- Contratti di assistenza e/o manutenzione
- Certificato di conformità impianto elettrico
- Certificato prevenzione incendi
- Documentazione impianto riscaldamento centralizzato
- Copia denuncia impianto messa a terra
- Dichiarazione conformità impianti elettrici

N.B. Le certificazioni mancanti sono stati reiteratamente richieste all'ente locale gestore dell'immobile